

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 84 (2012)
Heft: 4

Rubrik: Società Svizzera degli Ufficiali

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La sindrome del cigno nero «black swan»

BRIGADIERE DENIS FROIDEVAUX, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ SVIZZERA DEGLI UFFICIALI



Brigadiere Denis Froidevaux

Per centinaia di anni l'uomo ha creduto che tutti i cigni fossero bianchi e ciò con buona ragione dato che nessuno ne aveva mai visto uno di colore nero, fino al giorno in cui si è scoperto che questa certezza era errata. Il cigno nero esisteva, e come!

Questa metafora illustra perfettamente come l'uomo abbia la facoltà di fabbricare delle certezze casuali dimenticando di tener conto nelle sue analisi dell'esistenza dell'improbabile, di un fattore capace di smontare le sue certezze più solide. Fukushima, l'archetipo dell'impensabile che alla fine succede e causa un'ondata di choc di dimensione planetaria, il cigno nero per eccellenza.

In Svizzera, le nostre élites hanno enorme difficoltà a tenere in considerazione l'esistenza del cigno nero e credono che sia legittimo (per non dire di più) disgregare il nostro tessuto sociale di sicurezza e quindi soprattutto l'esercito. Questa realtà riflette una forma inquietante di paralisi e significa il declino di una politica di sicurezza coerente, credibile e proattiva.

Pensare in termine di rischi, pericoli o minacce, ricordarsi dell'esistenza dell'improbabile significa passare immediatamente per conservatore, per vecchio brontolone, nostalgico della guerra fredda. Comunque, oso dire che questo non è il caso per la maggior parte dei membri della SSU, presidente compreso.

Stando allo studio sulla sicurezza 2012 del Politecnico di Zurigo, benché la maggior parte degli svizzeri si senta sicuri (90%), essi considerano abbastanza tetra (53%) la situazione mondiale in termini di stabilità e di sicurezza.

Com'è possibile che fra la percezione piuttosto obiettiva che gli svizzeri hanno del loro livello di sicurezza globale e la constatazione che ciò potrebbe non durare ci sia un tale vuoto siderale in termine di deduzioni e conseguenze?

Quali argomenti bisogna portare perché si capisca finalmente che ciò che separa la Svizzera dal resto del mondo in termini di livello di sicurezza, di livello socio-economico, di qualità di vita non è che una parete di vetro molto fragile che potrebbe rompersi in qualsiasi momento e senza alcun preavviso!

Bisogna dirlo e ripeterlo costantemente; è precisamente il ruolo delle autorità (in senso generale) quello di prevedere, anticipare, sensibilizzare l'opinione pubblica alla possibile esistenza del cigno nero. Un ruolo impopolare ma necessario e responsabile!

Quindi, se l'esercito s'imbatte sistematicamente negli stessi ostacoli, vale a dire: bilancio, effettivi, risorse è soprattutto e prima di tutto dovuto al fatto che la nozione stessa di disporre di un esercito si sta erodendo di giorno in giorno. Accidenti, ma questo è naturale, tutti i cigni sono bianchi.... allora perché investire per un incontro ipotetico con il cigno nero? Perché non ridurre l'esercito ad una taglia bonsai? Un'idea affascinante e così moderna! La SSU non smetterà di ripeterlo: la sicurezza della Svizzera è un composito, una lega sottile e complessa, ad immagine delle nostre istituzioni politiche. Dalla sicurezza all'ordine del giorno (bassa intensità) alle minacce più gravi (alta intensità), la Svizzera deve disporre di una catena securitaria la cui forza si misura in base al suo anello più debole, una catena che non si fabbrica all'orizzonte di una legislatura.

Indebolire l'anello costituito dall'esercito significa indebolire l'intera catena.

Diciamolo a voce alta: un paese ossessionato dalla sicurezza non ha nessun senso, così come un paese incapace di proteggersi dagli orrori della storia non ha nessun futuro. E ciò anche con le scuole migliori, il sistema sociale migliore, il sistema sanitario migliore e così via!

Quindi, bisogna spiegare, informare, discutere instancabilmente e con il coraggio necessario. La popolazione svizzera sa percepire perfettamente il polso del mondo e le sue incredibili incertezze, così come essa è perfettamente in grado di capire che la sicurezza ha un costo. Ma sa anche che questo costo costituisce soprattutto un investimento essenziale per il futuro del nostro paese!

Ne va della stabilità del nostro paese per il benessere della sua popolazione. Impegnamoci in questa lotta della quale Guisan stesso diceva che si dovrà ripetere sempre, quando a suo tempo videro il cigno nero. Questo è lo scopo principale di una società d'ufficiali moderna, dar prova di coraggio e di abnegazione. ■

Le sfide che la SSU dovrà affrontare in un ambiente politico in grande mutamento



BRIGADIERE DENIS FROIDEVAUX, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ SVIZZERA DEGLI UFFICIALI

I prossimi mesi ed anni saranno pieni di dibattiti, iniziative e referendum per quanto riguarda la nostra politica di sicurezza in generale e l'esercito in particolare.

Diamo uno sguardo : il 24 novembre 2013 ci saranno la votazione sull'iniziativa del GSsE sull'obbligo di servire; nella primavera del 2014 ne sarà della votazione sulla creazione del fondo speciale "Gripen", mentre nel periodo 2014-2015 ci saranno le votazioni su un eventuale referendum contro la WEA, senza dimenticare l'eventuale iniziativa della SSU per un esercito credibile tenuta in riserva dal comitato.

Questo solleva ovviamente la questione del ruolo e della strategia delle organizzazioni di milizia rispetto a ruolo e posizione dei partiti politici, senza parlare poi del ruolo e del posizionamento del comando dell'esercito.

Partendo dal presupposto, inquietante ma realistico, che la politica di sicurezza e soprattutto l'esercito non siano più considerati fattori di priorità politica, ciò che si riscontra anche in certi partiti borghesi, la SSU ha ritenuto necessario definire una propria linea strategica.

Il principio di base è costituito dal rispetto del primato della politica, insieme con il principio della sussidiarietà.

Questo significa che la SSU farà tutto il possibile per creare delle condizioni favorevoli dal punto di vista tecnico, logistico ed organizzativo a condizione che la partecipazione politica sia considerata adeguata ed efficace.

In caso contrario ci assumeremo le nostre responsabilità e ci impegneremo anche di là dal nostro settore, se necessario anche finanziariamente.

Un ulteriore principio è il lead (ruolo di guida) che la SSU deve assumere all'interno delle organizzazioni di milizia, in tutta coscienza che si tratta di un lavoro eseguito nel rispetto reciproco secondo i principi che tutti conoscono: semplicità, concentrazione delle forze, unità e libertà d'azione e sicurezza.

La SSU non vuole assolutamente occupare uno spazio che non le è dovuto ma si propone di combattere i due fattori chiave della sconfitta: far troppo poco e farlo troppo tardi. Nella storia soltanto il risultato conta, non il modo. Restiamo quindi pragmatici e cerchiamo di agire rispettando i principi di comportamento sopra elencati. ■



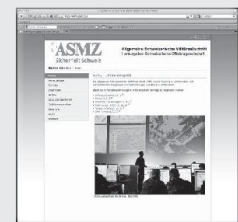
Per saperne di più consultate

il sito della Società Svizzera degli Ufficiali

www.sog.ch

e il sito della Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift

www.asmz.ch



Seminario per giovani ufficiali



Il valore dell'esercito svizzero

Der Wert der Schweizer Armee / La valeur de l'Armée suisse

26 e 27 ottobre 2012, Scuola dello Stato maggiore generale, Kriens

Venerdì 27/10/12	dalle 1500 alle 1550	Amministrazione, accesso alle camere caffè, biscotti	Edificio B mensa (edificio H)
	1600	Apertura del seminario (Edificio F)	Marcus Graf, Col SMG, vice-presidente SSU
	1610-1720	Kein Feind in Sicht – "Kleiner Mann, was nun?" Pas d'ennemi en vue – «quoi de neuf, petit homme?»	Discussione Br Daniel Lätsch, Cdt SSMG
	1730-1830	Motivation zwischen Wunsch und Wirklichkeit La motivation entre rêve et réalité Discussione	Dott. Hubert Annen, Docente di psicologia e pedagogia militare all'accademia militare
	1840	Cena	
	2000 - ca. 2200	Workshops: 1. L'armée et sa fonction d'intégration 2. Die Armee als Integrationsfaktor 3. Die heutige Generation und Werte in der Armee 4. Wege zum Kadernachwuchs	Direzione: Christophe Chollet, Major, Comité SSO Pascal Degen, Major i Gst, Vorstand SOG Peter Graf, Oberstlt, Vizepräsident SOG Marcus Graf, Col SMG, vice-presidente SSU
Sabato 27/10/12	dalle 0700 0800-0900	Colazione Presentazione dei risultati dei Workshop	mensa (edificio H) Capi dei Workshop
	0900-0925	Dislocazione al Centro dell'Istruzione dell'esercito, Lucerna	
	0930-1230	Programma CHANCE MILIZ Generation Facebook und Milizarmee – wie passt das zusammen? La génération Facebook et l'armée de milice – est-ce que ça peut jouer?	Referenti: Cdt C André Blattmann, Capo dell'esercito e. a. vedi www.chance-miliz.ch
	1230	Aperitivo prolungato	

Indicazioni

Partecipanti: Ufficiali di tutte le regioni linguistiche, nati nel 1981 o dopo. I discorsi sono tenuti in tedesco o in due lingue.

Località: Scuola dello stato maggiore generale, Kriens, Tel: 041 317 40 40 - Centro dell'Istruzione dell'esercito, Lucerna

Costi: Seminario, pernottamento e partecipazione a CHANCE MILIZ sono gratuiti.

Le bevande durante la cena sono a carico dei partecipanti.

Tenuta: civile

Informazioni: Segreteria della SSU, Tel 044 350 49 94, office@sog.ch



Iscrizione

Grado, nome

Indirizzo

Tel U/mob E-Mail Anno

Ho bisogno d'alloggio sì no

Prenderò la colazione del 27/10/12 sì no

Verrò in macchina sì no

Parteciperò al Workshop 1* 2* 3* 4* *segnare due varianti per favore

Professione Data Firma

da ritornare al più tardi fino al 20 ottobre 2012 alla

Segreteria SSU, Schaffhauserstr. 43, Postfach, 8042 Zürich, Fax 044 – 350 44 32

eMail office@sog.ch ; elo: <http://www.sog.ch/index.php?id=75>